



**2022/2032(INI)**

23.6.2022

# **PARERE**

della commissione per i bilanci

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea: ottava  
relazione sulla coesione  
(2022/2032(INI))

Relatore per parere: Karlo Ressler

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i bilanci invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea il ruolo chiave della politica di coesione nel promuovere la convergenza economica, sociale e territoriale in tutta l'UE; esprime preoccupazione, tuttavia, per le persistenti disuguaglianze, disparità socioeconomiche e il declino demografico disomogeneo, con numerose regioni meno sviluppate che restano indietro e finiscono in una "trappola dello sviluppo" a seguito della pandemia di COVID-19; è convinto tuttavia che la politica di coesione possa continuare a svolgere il suo ruolo attuale di vettore degli investimenti e della creazione di posti di lavoro, a fronte di solidi finanziamenti;
2. ricorda che la politica di coesione deve contribuire all'attuazione degli obiettivi e dei traguardi politici generali dell'UE, in particolare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, l'accordo di Parigi e il pilastro europeo dei diritti sociali, e deve rispettare principi orizzontali quali il rispetto dei diritti fondamentali, la lotta alla discriminazione e il principio "non arrecare un danno significativo";
3. sottolinea la necessità che la politica di coesione sostenga ulteriormente la lotta contro i cambiamenti climatici, che colpisce in modo sproporzionato le regioni sottosviluppate, soprattutto quelle situate nelle regioni meridionali e orientali dell'Europa, nonché una transizione equa e giusta, in particolare per quanto riguarda la povertà energetica, la parità di genere e l'integrazione di genere, l'imprenditorialità, l'occupazione, l'istruzione e la formazione, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo delle infrastrutture, affrontando nel contempo il problema della fuga dei cervelli;
4. chiede che la coesione si concentri in modo specifico sulle regioni a bassa crescita e più povere, sulla base degli insegnamenti tratti dall'iniziativa Catching-Up; sottolinea la necessità di una verifica territoriale e di valutazioni d'impatto nell'attuazione della politica di coesione e attende con interesse la prossima pubblicazione di orientamenti specifici al riguardo;
5. esprime preoccupazione per l'impatto della pandemia e della guerra in Ucraina sull'attuazione della politica di coesione, la situazione sociale ed economica degli Stati membri e le prospettive di sviluppo degli attori locali e regionali; sottolinea che l'attuale afflusso di rifugiati ucraini colpisce in modo sproporzionato gli Stati membri limitrofi, il che rischia di accentuare ulteriormente le disparità socioeconomiche; invita la Commissione a valutare l'impatto della pandemia e della guerra in Ucraina sulla realizzazione dei progetti e a proporre gli adeguamenti necessari per garantire la piena attuazione, anche per prendere in considerazione, se del caso, un periodo di proroga per l'attuazione dei progetti interessati;
6. ricorda che la politica di coesione, con una dotazione di 392 miliardi di EUR tra il 2021 e il 2027, resta il principale strumento di investimento dell'UE e osserva che la sua quota di investimenti pubblici negli Stati membri è cresciuta sensibilmente nel periodo 2014-2020, risultante dalla contrazione degli investimenti pubblici nazionali a causa

della crisi economica e finanziaria, che ha colpito in particolare le regioni più povere; sottolinea l'importanza della regola dell'addizionalità;

7. sottolinea che, sebbene gli strumenti finanziari possano svolgere un ruolo maggiore nello sbloccare gli investimenti del settore privato, questi dovrebbero essere complementari alle sovvenzioni e gli aiuti diretti; ritiene che agli enti regionali e locali dovrebbe essere garantito un accesso diretto ai fondi di coesione;
8. sottolinea l'importanza dei progetti e degli investimenti transfrontalieri ed esorta la Commissione a sviluppare opportunità di finanziamento per avvicinare gli attori delle diverse regioni (attraverso Interreg);
9. evidenzia che la spesa per la politica di coesione, come avviene per tutte le altre spese dell'UE, può essere soggetta ad attività irregolari legate alla corruzione e alle frodi; chiede finanziamenti e personale adeguati per le agenzie e gli organismi competenti, in particolare la Procura europea e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, affinché possano svolgere adeguatamente le indagini e recuperare i fondi utilizzati in modo improprio; invita la Commissione a effettuare una valutazione approfondita per prevenire qualsiasi abuso dei fondi dell'UE e violazioni dello Stato di diritto e a garantire il rispetto della Carta dei diritti fondamentali prima di approvare eventuali accordi di partenariato e programmi della politica di coesione;
10. esprime preoccupazione per il notevole ritardo nell'attuazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027; invita la Commissione a garantire che le autorità nazionali tengano debitamente conto della coesione territoriale interna durante l'elaborazione e l'attuazione dei progetti nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento; esorta la Commissione e gli Stati membri ad accelerare l'adozione degli accordi di partenariato e dei programmi operativi; insiste sul fatto che la protratta sottoesecuzione dei fondi di coesione potrebbe tradursi in un arretrato anomalo dei pagamenti nella seconda parte dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP), esercitando un'ulteriore pressione sui pagamenti e sull'impegno residuo (reste à liquider, RAL) durante i negoziati sul QFP post-2027;
11. ricorda che, a seguito del ritardo nell'attuazione nel 2021, gli Stati membri non hanno impegnato 46,4 miliardi di euro nell'ambito della rubrica 2a del bilancio dell'UE; invita pertanto la Commissione a valutare il rischio di sottoassorbimento e, se del caso, a proporre gli adeguamenti necessari per garantire la piena attuazione dei programmi 2021-2027; chiede un'ulteriore semplificazione e flessibilità per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi dell'UE per il periodo 2014-2020, in particolare per i progetti fortemente colpiti dalla guerra o dalla pandemia;
12. è preoccupato per la mancanza di un'autentica attuazione del principio di partenariato e ritiene che le autorità locali e regionali, gli altri portatori di interessi, comprese le organizzazioni della società civile e i cittadini, dovrebbero essere maggiormente coinvolti nei processi decisionali e di finanziamento; ricorda la necessità di ridurre al minimo, per quanto possibile, gli oneri amministrativi in capo agli enti locali e regionali;
13. si rammarica del fatto che la natura limitata nel tempo del dispositivo per la ripresa e la resilienza abbia indotto gli Stati membri a privilegiare l'attuazione dei piani nazionali

per la ripresa e la resilienza e teme che ciò possa influire sulla velocità di attuazione della politica di coesione; evidenzia la necessità di garantire complementarità e sinergie tra la politica di coesione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri strumenti d'intervento, al fine di garantire il massimo impatto;

14. sottolinea che l'assistenza tecnica rimane fondamentale per l'attuazione dei fondi di coesione; invita pertanto la Commissione a sostenere e assistere gli Stati membri nell'accelerare la preparazione e l'adozione degli accordi di partenariato e dei programmi operativi, in particolare nelle regioni limitrofe all'Ucraina, ad aumentare la sua presenza sul campo e a dare priorità all'assistenza tecnica nei casi in cui l'attuazione dei progetti sia stata ritardata;
15. plaude alla flessibilità introdotta con le proposte a titolo dell'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) per aiutare gli Stati membri ad affrontare l'impatto della guerra in Ucraina, seguendo il modello delle iniziative d'investimento in risposta al coronavirus, CRII e CRII+; sottolinea, tuttavia, la necessità che il finanziamento della politica di coesione persegua in primo luogo i suoi obiettivi d'intervento a lungo termine e non diventi una fonte di finanziamento per ovviare alle carenze nella flessibilità di bilancio o nei meccanismi di risposta alle crisi nell'ambito del QFP;
16. invita pertanto la Commissione ad assicurare con urgenza che siano destinati mezzi finanziari sufficienti e venga erogata assistenza alle autorità responsabili e alle ONG che si occupano dei rifugiati ucraini negli Stati membri dell'UE, con particolare attenzione agli Stati membri che assorbono la percentuale maggiore di rifugiati; sottolinea che dovrebbe essere sempre applicato un tasso di cofinanziamento del 100% per il sostegno alle entità e alle famiglie ospitanti, in modo da alleviare l'onere sulle famiglie che ospitano i rifugiati;
17. esprime preoccupazione per il fatto che la proposta REPowerEU della Commissione prevede maggiori possibilità di trasferire stanziamenti di bilancio al dispositivo per la ripresa e la resilienza dalla politica di coesione; sottolinea che oltre 100 miliardi di euro di risorse della politica di coesione saranno investiti nella transizione energetica, nella decarbonizzazione e nelle energie rinnovabili entro il 2030; chiede quindi di accelerare l'attuazione della politica di coesione.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE  
COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	21.6.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 24 -: 3 0: 3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Pietro Bartolo, Olivier Chastel, Andor Deli, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazabal Rubial, Alexandra Geese, Vlad Gheorghe, Valérie Hayer, Niclas Herbst, Joachim Kuhs, Zbigniew Kuźmiuk, Pierre Larrourou, Margarida Marques, Siegfried Mureşan, Victor Negrescu, Bogdan Rzońca, Nils Torvalds, Nils Ušakovs, Johan Van Overtveldt, Rainer Wieland
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Anna-Michelle Asimakopoulou, Rosa D'Amato, Jonás Fernández, Fabienne Keller, Petri Sarvamaa
<b>Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale</b>	Asim Ademov, Sunčana Glavak, Gilles Lebreton, Christian Sagartz, Marc Tarabella

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE**  
**IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

24	+
PPE	Asim Ademov, Anna-Michelle Asimakopoulou, José Manuel Fernandes, Sunčana Glavak, Niclas Herbst, Siegfried Mureşan, Christian Sagartz, Petri Sarvamaa, Rainer Wieland
RENEW	Olivier Chastel, Vlad Gheorghe, Valérie Hayer, Fabienne Keller, Nils Torvalds
S&D	Pietro Bartolo, Jonás Fernández, Eider Gardiazabal Rubial, Pierre Larrourou, Margarida Marques, Victor Negrescu, Marc Tarabella, Nils Ušakovs
VERTS/ALE	Rosa D'Amato, Alexandra Geese

3	-
ID	Joachim Kuhs, Gilles Lebreton
NI	Andor Deli

3	0
ECR	Zbigniew Kuźmiuk, Bogdan Rzońca, Johan Van Overtveldt

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astensioni